

FEDER.M.O.T.
Federazione Magistrati Onorari di Tribunale
00139 Roma - Via F. Miceli Picardi n. 20, int.5
Tel. 328 6264445
www.federmot.it
canale telegram : magistrati onorari
C.F.: 97248850584

Eccellentissimo Signor Presidente,
Eccellenze della Corte,
Illustrissimo Signor Procuratore Generale,
Autorità,
Signore e Signori,

quest'anno compirà 25 anni la legge Carotti che istituì la magistratura onoraria di tribunale; una categoria ancora in cerca di diritti che, nondimeno, in questo quarto di secolo, ha avuto una vorticoso crescita professionale e una continua espansione dei propri doveri d'ufficio.

Tale parabola evolutiva ne ha segnato la trasformazione da magistratura pretorile a magistratura complementare di quella professionale, integrata nei collegi di tribunale e nelle funzioni monocratiche, delegata pressoché esclusivamente nelle attività requirenti avanti al giudice unico di tribunale e sempre più presente nelle attività investigative a supporto del pubblico ministero di carriera.

L'incorporazione al suo interno della magistratura di pace, che viveva in precedenza di vita autonoma, ha poi completato il processo di definizione di un nuovo assetto organizzativo, in cui il magistrato onorario diviene alter ego di quello di ruolo, con cui si alterna stabilmente nell'esercizio di molte attività di vitale importanza, detenendo il monopolio sia della giustizia di prossimità sia di specifiche funzioni di superiore rilievo.

A tale stabile devoluzione di una parte consistente della giurisdizione ordinaria civile e penale non è tuttavia seguita una stabilizzazione giuridica ed economica (pur sollecitata dagli organi politici e giurisdizionali dell'Unione Europea e dalla stessa Corte EDU) che approdi al riconoscimento di diritti e garanzie commisurate alla rilevanza delle funzioni accudite, senza invadere le prerogative esclusive della magistratura di ruolo.

Non sono stati, infatti, un bell'esempio di leale collaborazione tra poteri dello Stato le iniziative estemporanee e claudicanti dei legislatori avvicendatisi nelle precedenti legislature, attesi i contenuti avulsi dai principi costituzionali e sovranazionali evocati nelle pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e di numerosi tribunali amministrativi e ordinari dello Stato.

Parafrasando le parole di un maestro del diritto processuale penale, certamente noto ai Guardasigilli alternatisi nelle precedenti legislature, potrebbe dirsi che aveva dei difetti l'ordinamento della magistratura onoraria, ma smaniose ortopedie li hanno moltiplicati, lasciando intatte le storture organiche.

Ma la più evidente testimonianza dell'assenza di una volontà politica di archiviare definitivamente la procedura di infrazione aperta dalla Commissione UE contro l'Italia è stata la mancanza di finanziamenti che, per la prima volta, ed è evento storico, vedono la luce nella recente legge di Bilancio, la prima dell'attuale legislatura, ove si consideri che quella del 2022 si era dovuta attestare sulla programmazione economico-finanziaria impostata in una precedente stagione politica.

Sarebbe sleale una narrativa che non ascrivesse ai meriti dell'attuale Governo e del Presidente del Consiglio tale inedita e concreta iniziativa politica.

Dobbiamo però anche sospendere il giudizio sull'utilizzo che gli uffici tecnici faranno dei predetti stanziamenti, circa 177 milioni per l'anno 2024, giacché ci risulta elaborata una prima bozza con soluzioni addirittura peggiorative dello status quo.

Come possa, poi, attuarsi, retroattivamente e unilateralmente, una reformatio in peius di talune delle clausole legali che definiscono il rapporto obbligatorio instauratosi con i magistrati onorari già inquadrati, a seguito di apposito esame, nel così detto ruolo a esaurimento, sfugge alle capacità predittive di chi si ostina a pensare che l'ordinamento giudiziario deve conformarsi ai superiori principi dell'ordinamento costituzionale.

E siamo certi che su questo banale ma indefettibile assunto, che è poi il fondamento stesso nel nostro ordinamento democratico e pluralistico, avremo dalla nostra i Capi degli Uffici giudiziari, l'avvocatura, e tutti gli operatori di Giustizia che, di questa abusata parola, hanno ancora chiaro il valore semantico e assiologico!

Grazie Signor Presidente,
Auguri a tutti di un proficuo nuovo Anno giudiziario!